

IL PERSONAGGIO. Piccolo ruolo in «Vallanzasca» per l'attore veronese

«Per Michele Placido sono diventato un galeotto incallito»

Michele Vigilante ha lavorato anche con Vanzina e Celli

«Sei un carcerato: devi essere crudo e scurrile. Questa è gente incallita che non ha scrupoli». Così, sul set di Vallanzasca-Gli angeli del male - l'ultimo film di Michele Placido, che ha suscitato polemiche alla Mostra del Cinema di Venezia e che ha Kim Rossi Stuart come protagonista - il regista si è rivolto all'attore veronese Michele Vigilante che interpretava il ruolo di galeotto-confidente, compagno di cella di Enzo, fratello del criminale condannato a quattro ergastoli, autore di numerose rapine, sequestri, omicidi ed evasioni.

«Sono stato convocato», spiega l'artista, «alla fine di gennaio e ho partecipato a due pose per la realizzazione di quattro scene ambientate nel carcere di San Vittore in un'ala dismessa da trent'anni, per l'occasione adibita a set. Lì abbiamo girato alcune scene: una partita a calciobalilla in una cella utilizzata come stanza ricreativa, una conversazione fra complici durante l'ora d'aria, un rientro in cella e l'assalto a una guardia presa in ostaggio durante una rivolta» spiega Vigilante che ha già lavorato nel 2008 con la famiglia Placido: per la precisione, con Gerardo, fratello di Michele, nel film sui Templari L'epilogo di Demoley e nell'atto unico teatrale Stimmate nelle vesti di Padre Pio.

Capelli lunghi, barba incolta, pantaloni marrone a zampa d'elefante, camicia con collo alto inamidato, scarpe a punta e giubbotto di pelle nelle esterne: bardato con il tipico abbigliamento degli anni '70, l'epoca in cui si svolgono i sanguinosi misfatti del "bel René", boss della Comasina e della sua banda che hanno riempito le pagine di cronaca, Vigilante ha vissuto l'emozione di calarsi in quella drammatica realtà.

«Sebbene la mia sia stata una piccola, se pur intensa partecipazione», confida, «ho ricevuto un grande insegnamento stando a tu per con professionisti dello spettacolo, tra i quali, in particolare, Kim Rossi Stuart che, a mio giudizio, è un vero signore del cinema, umile e professionale. L'atmosfera del luogo, inoltre, mi ha suggestionato fin dal primo momento in cui sono entrato nella prigione. Non mi era mai accaduto prima, e posso dire di aver provato sconforto oltre al disagio per il freddo polare, visto che lì non c'era riscaldamento. Praticamente, Placido girava in abbigliamento da montagna. A noi, invece, la produzione forniva, nelle pause, delle coperte di per riscaldarci quanto possibile».

Di origine pugliese, Michele Vigilante vive da molti anni a Verona, dove ha lavorato soprattutto nel mondo del teatro già dagli anni Settanta. Cofondatore della compagnia La Formica, sino ad oggi ha recitato con numerosi gruppi e artisti (Punto in Movimento, Mauro Quattrina, Alessandro Zonin, Teatro Impiria). Con l'Accademia Teamus di Costermano ha vinto, nel 2002 il Premio della critica al Teatro Verdi di Milano per lo spettacolo Rumori fuori scena (prima diretto da Lando Buzzanca e poi codiretto da Rino Conercuri) e ha ottenuto la nomination come miglior attore caratterista al 22° Festival nazionale di Vicenza "Maschera d'oro" di quest'anno.

«Le mie precedenti esperienze al cinema», conclude l'attore, «sono state con Carlo Vanzina nel



11/10/2010

L'Arena - Il Giornale di Verona

primo Vacanze di Natale con Jerry Calà e Christian De Sica, poi in Antonio guerriero di Dio di Antonello Belluco e Sandro Cecca, basato sulla vita del Santo di Padova. Sul palcoscenico, invece, mi piacerebbe tornare a collaborare con l'etologo Giorgio Celli che a Bologna ha fondato il teatro "Il club di Fantomas". Ho già recitato in due suoi spettacoli La guardiana della soglia e L'antiquario, l'alchimista e le api».